



Addolorata D'Onofrio - I.I.S.S. "Q. Orazio Flacco" Castellaneta (TA)

COLLISIONE DI MONDI

Lasciar spaziare voci mute
è vostro compito.
Come imporci l'oblio, o assegnarci le chiavi dell'Elisio.
Ci considerate piatti, eppure
siamo i poeti dell'avvenire:
è l'universo che scorre attraverso le nostre penne.
Siamo apostoli profani, avanzi di una poesia
che tra una sigaretta, una birra ed una risata tra amici
rende immortali momenti viziosi e – più o meno – felici.
Bardi, trovatori nel secolo errato
cerchiamo consensi, un amore cortese.
Per questo il nostro cantare esalta stelle e speranze:
ne intrecciamo fitti cammini.
Viaggiamo lungo fiumi di inchiostro a notte fonda;
stranieri saggi che inseguono un seducente, schivo senso della vita.
Vivere in fretta, tutto e subito è l'imperativo guida:
giovani, incapaci di frenarci,
ci aggrappiamo ad un cono di luce, un palco, un patibolo
per cosa? Incontrare i suicidi di sogni, pubblico annoiato.
Non abbiamo stravolto la letteratura
con il nostro modo semplice – ma mai scontato - di essere, rivelare, pensare?
Danza di dita diafane su un'anonima tastiera, su corde di chitarra
- trappole astute per spiriti affini -
permettiamo a noi stessi di volare alto
tendendo la mano a chi vorrà seguire il nostro esempio.
Con la nostra forse non molto raffinata arte definiamo l'infinito.
Per noi, diciassetenni, il vento soffia verso il futuro.